

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

**BARI SI CHIUDE IL CONGRESSO REGIONALE**

## Gesmundo: la Cgil oggi è orfana della sinistra

Il segretario uscente riconfermato

● Parla di una Cgil «orfana» della sinistra e che deve tornare per strada, facendo battaglie contro il caporalato o per il rilancio dell'Ilva, Pino Gesmundo, confermato alla guida della Cgil pugliese nel congresso che si concluderà oggi.

**PETROCELLI A PAGINA 9 >>**

## CGIL PUGLIA

IL CONGRESSO REGIONALE

### IL SEGRETARIO RIELETTO

«Si chiudono gli ospedali e si riducono i servizi, il 12 dicembre terremo una manifestazione unitaria per lanciare l'allarme»

### A GENNAIO L'ASSISE NAZIONALE

A Bari verrà la Camusso, che spinge per la leadership di Landini. «La scelta della Puglia premia il Mezzogiorno, per noi una priorità»

# Gesmundo: noi, orfani della sinistra

«Follia l'autonomia differenziata delle regioni. Emiliano? Manca una visione strategica»



**CONFERMATO** Pino Gesmundo  
**LEO PETROCELLI**

**Pino Gesmundo, segretario uscente della Cgil Puglia, confermato per il secondo mandato dal congresso regionale. Da dove cominciamo per raccontare la stagione appena conclusa?**

Dal doppio incidente che, ad agosto, è costato la vita a 16 braccianti nel Foggiano. La notizia della prima strage fu tragica, ma la seconda, arrivata poco dopo, nella stessa terra e con modalità simili, ha lasciato una ferita profonda e ancora aperta. Nonché un forte senso di impotenza, la certificazione di una sconfitta collettiva, anche del sindacato. Abbiamo fatto il possibile per con-

trastare il caporalato e lo sfruttamento. Ma, a volte, capisci che devi fare anche l'impossibile.

**E una vittoria di cui gioire?**

L'accordo raggiunto sull'Ilva è certamente un passaggio di grande valore, da monitorare, ovvio, perché è necessario che si esplichi realmente in tutti i suoi passaggi. Ma se così sarà, avremo la possibilità di affermare un nuovo modello di sviluppo che metta insieme lavoro, ambiente e sicurezza

**In questi due anni la geografia politica italiana, ed anche pugliese, è cambiata molto. Anche il sindacato è mutato?**

Abbiamo dovuto elaborare il lutto di una politica di sinistra che ha tradito i valori dei lavoratori. Ci siamo rimboccati le maniche, siamo scesi in strada per parlare con la gente. La crisi della sinistra rilancia il ruolo del sindacato come contenitore dove alcune istanze, dimenticate altrove, possono trovare spazio. Ciò detto, sia chiaro, ognuno fa il suo mestiere

**Guardiamo all'immediato. Che c'è dietro l'angolo?**

Sul fronte dei servizi alla persona e sulla sanità assistiamo a situazioni intollerabili. Si fa troppo poco per la prevenzione mentre si chiudono gli ospedali e si allungano le liste d'attesa. Per questo, pur con affetto e stima, mi sento di confutare quanto detto dal presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo: purtroppo,

in Puglia non abbiamo certo il miglior sistema sanitario del mondo. E proprio sulla sanità abbiamo ripreso una vertenza nazionale che sarà declinata a livello regionale, la cui manifestazione unitaria si terrà il 12 dicembre. Perché il grosso dei problemi nasce a Roma

**Forse proprio il nodo sanitario ha irritato il presidente Michele Emiliano che ha accusato la Cgil di essere "nordista", ricevendone in cambio, al congresso, un infastidito "brusio". È così? Il sindacato guarda al Nord?**

È una baggianata. Con grande pacatezza abbiamo spiegato a Emiliano che siamo una organizzazione confederale e nazionale. Non esistono nordisti e sudisti. Sono spaccature ridicole. Ricordo che il nostro progetto politico indica nel Mezzogiorno il tema prioritario.

**E dunque qual è la vostra posizione sulla "autonomia differenziata" richiesta da Veneto, Lombardia ed Emilia? Si tratta di una scelta sbagliata.**



Abbiamo bisogno di costruire una Europa forte, di competere con la Cina, di fare i conti con i dazi di Trump. In questo quadro le regioni non si salvano da sole, ma all'interno di un progetto collettivo. Vale per il Veneto e la Lombardia, figuriamoci per la Puglia. Gli amministratori meridionali farebbero bene a non inseguire la Lega su questo nodo.

**Cosa rimprovera al governatore Emiliano?**

Abbiamo fatto molta fatica ad interloquire in questi anni anche perché è mancata, da parte della Regione, una visione coerente e costante sui temi. Se c'è, non la conosciamo. Abbiamo tanti tavoli aperti, ma ciò che più ci preme è un confronto sulle scelte politiche strategiche. Bisognerebbe avviarlo subito. Noi siamo disponibili, anche per colmare i reciproci limiti di conoscenza.

**A gennaio avrà luogo a Bari il congresso nazionale. Maurizio Landini è davvero, come da indicazione dell'uscente Susanna Camusso, l'uomo giusto per rilanciare la Cgil?**

Siamo un sindacato dove il pluralismo è un valore. C'è una proposta della segreteria nazionale con relativo ordine del giorno. La scelta sarà fatta attraverso gli organismi eletti e con le regole che ci siamo dati, ma mi lasci dire che la scelta di Bari come sede del congresso è molto significativa. E in piena coerenza con la grande attenzione che riserviamo al Mezzogiorno.